

REFERENDUM COSTITUZIONALE

Il 4 dicembre ci sarà il referendum costituzionale che prevede l'abolizione del bicameralismo perfetto, come cosa principale, quindi la riduzione del numero dei parlamentari, e anche la soppressione del CNEL.

Al momento in Italia tutte le leggi devono passare sia da camera che da senato per essere approvate, così come la fiducia al governo. Con la riforma invece il senato cambierà ruolo diventando un organo rappresentativo delle regioni, il nome che avrà sarà senato delle regioni. Sarà composto da 100 senatori, invece dei 315 attuali, 95 di questi saranno nominati dai consiglieri regionali che nomineranno 21 sindaci, e 74 saranno scelti tra i vari consiglieri regionali; questi 95 senatori saranno in carica fino alla fine della durata del loro mandato di amministratori. I restanti 5 senatori saranno nominati dal presidente della repubblica e saranno in carica per 7 anni. Non ci saranno più dei senatori a vita, questa carica rimarrà solo per gli ex presidenti della repubblica. Inoltre questi senatori percepiranno lo stipendio da amministratori, e non saranno più pagati dal senato.

Il ruolo del senato cambierà perché ora potrà esprimere pareri sulle leggi che saranno approvate dalla camera, e proporre delle modifiche che però potranno anche non essere accolte. I suoi rappresentanti parteciperanno all'elezione del presidente della repubblica, dei componenti del consiglio superiore della magistratura e dei giudici della corte costituzionale. La funzione principale, però, sarà quella di essere un raccordo tra stato, regioni e comuni.

Il CNEL è un organo ausiliario che serve come consultazione per le leggi sull'economia e sul lavoro; può anche proporre delle leggi in materia economica alle due camere. E' composto da 64 consiglieri. Con la riforma verrebbe abolito.

Con questa riforma inoltre alcune materie torneranno in competenza dello stato: l'ambiente, la gestione di porti e aeroporti, trasporti e navigazione, produzione e distribuzione dell'energia, politiche per l'occupazione, sicurezza sul lavoro, ordinamento delle professioni.

Nel caso in cui un referendum abrogativo venga chiesto da 800mila

LA MODA ANNI '50

La moda anni '50 è una delle più belle di tutti i tempi: preziosa e semplice, raffinata e popolare. Una moda per chi si identifica nei miti dell'epoca: le nostrane Gina Lollobrigida e Sofia Loren e, il mito della bellezza di tutti i tempi, l'intramontabile Marilyn.

Gli anni Cinquanta sono un periodo di rinascita ed è in questi anni che si diffondono i blue jeans, le t-shirt, i pattern a pois, i primi bikini e la giacca di pelle che diventa un irrinunciabile must have della moda uomo.

La moda in questi anni esalta la femminilità e i capi più amati dalle donne sono le gonne attillatissime in vita e scampanate all'orlo: a ruota, a palloncino e pieghettate oppure diritte o aderenti, modellate dalle pinces e mosse da pieghe bacciate o spacchi sovrapposti. Fantasie floreali, pois, bordure rosso scarlatta, sfumature ricercate come il blu zaffiro o delicate come il rosa confetto aggiungono un tocco di romanticismo. In questi anni si diffonde anche l'uso dei bigodini, utilizzati per dare volume ai capelli.

Oggi ritroviamo nell'abbigliamento delle giovani donne le fantasie che caratterizzavano gli anni Cinquanta, tutto adattato però allo stile di vita moderno.

La moda di oggi non è altro che un salto indietro nel tempo che fa rivivere il passato e fa sognare le nostre nonne!

Irene Vitali

